



PROGETTO PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLE DIFFERENZE

PREMESSA ANALISI E DEL CONTESTO

I fatti di cronaca degli ultimi dieci anni sono sempre più intrisi di violenza ed intolleranza ed i protagonisti, vittime e attori, sempre più giovani e giovanissimi, lasciati soli con i propri dubbi ed interrogativi, gestiscono male i conflitti ed i compiti evolutivi insiti della loro fase del ciclo di vita. La maggior parte di questi conflitti vertono intorno alla costituzione dell'identità di genere ed alla definizione del proprio orientamento sessuale. Terrori omofobici e transfobici possono diventare fantasmi nella mente di questi giovani e spingerli ad agire comportamenti violenti, discriminatori, prevaricanti e di esclusione. I contesti formativi, educativi e ricreativi risultano spesso impreparati, non adeguatamente formati nell'accogliere i dubbi, le paure e gli smarrimenti di questi giovani. La scarsa conoscenza, poi, delle questioni legate allo sviluppo dell'identità sessuale, della sessualità e dell'orientamento sessuale, e su come queste possano influire sulle relazioni con gli altri, influisce la qualità delle proposte educative; le agenzie formative spesso si ritrovano impreparate a dare una risposta alle domande degli adolescenti legate alla definizione del proprio orientamento sessuale: i pregiudizi sessuali e gli stereotipi, infatti, sono ancora così diffusi nella nostra società che spesso non solo i genitori, ma anche insegnanti ed educatori, sono a loro volta disinformati e impreparati ad affrontare questi argomenti. Appare, quindi, indispensabile sensibilizzare le agenzie formative su tali temi e predisporre un'azione di sensibilizzazione negli ambienti scolastici, vista la centralità dell'agenzia scolastica nel percorso di vita dei giovani e del loro sviluppo, ed implementare una cultura delle differenze atta a prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze legate al genere e all'orientamento sessuale.

L'adolescenza, infatti, è una fase del ciclo di vita nel quale gli individui devono conseguire degli obiettivi specifici, come adattarsi ai cambiamenti fisici ed emozionali della pubertà, stabilire nuove relazioni sociali e con i propri pari, pian piano separarsi dalle principali figure di accudimento e sviluppare un senso di identità maggiormente definito, anche da un punto di vista sessuale. In questa delicata fase del ciclo di vita, in cui le trasformazioni sessuali vanno a rappresentare una frattura con il mondo dell'infanzia, possono sorgere paure, dubbi e sentimenti di disagio legati agli specifici compiti evolutivi. A volte può essere difficile e doloroso riconoscere tali sentimenti in se stessi, che vengono, per questo, attribuiti ad altri nel proprio contesto sociale, motivando le prevaricazioni nei confronti dei compagni o delle compagne di classe che in qualche modo violano gli aspetti prototipici della mascolinità e della femminilità.

Il progetto "Altri Luoghi", in collaborazione con il sito del Centro Sinapsi dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" intende promuovere **un'Azione di sensibilizzazione** ai temi dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e delle diverse forme di discriminazioni e violenze

connesse al pregiudizio omofobico e transfobico, nelle Scuole medie inferiori e nel biennio delle Scuole superiori della città di Napoli.

FINALITA'

L'obiettivo principale del progetto è quello di informare e sensibilizzare gli studenti dei diversi istituti scolastici napoletani, sui temi del genere e dell'orientamento sessuale, al fine di promuovere una cultura di inclusione e valorizzazione delle differenze, in assenza della quale si moltiplicano le probabilità di messa in atto di episodi di discriminazione e violenza di genere, omofobica e transfobica.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Predisporre una mappatura del clima emotivo, relativo alla violenza di genere, omofobica e transfobica, del contesto scolastico partenopeo;
- Favorire un clima scolastico positivo, nel quale ciascun studente e membro dell'organizzazione si senta libero di esprimersi e condividere eventuali fenomeni di potenziale disagio;
- Informare e sensibilizzare gli studenti ai temi del genere e dell'orientamento sessuale;
- Formare in ciascun istituto **un gruppo di studenti/peer educator e di docenti/tutor** sulle questioni adolescenziali legate allo sviluppo dell'identità sessuale, della sessualità e dell'orientamento sessuale, e delle principali forme di discriminazione e violenza di genere, omofobica e transfobica;
- Preparare tali peer educator e i relativi docenti tutor ad organizzare all'interno del proprio istituto un evento di sensibilizzazione ai temi del progetto.

TARGET

Il progetto è indirizzato agli studenti delle scuole medie inferiori e dei bienni delle scuole superiori degli istituti napoletani. In ciascun istituto verranno individuati due peer educator ed un docente tutor per classe (terze medie e secondo anno delle superiori).

METODOLOGIA

La *peer education* è una metodologia che consente di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare con maggiore efficacia l'insegnamento delle life skills idonee a formare o a rafforzare l'efficacia individuale e collettiva. Il metodo infatti prevede che alcuni studenti assumano nei confronti dei compagni il ruolo di "peer educator" nel realizzare un progetto di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti il genere e l'orientamento.

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti fasi:

Fase Preliminare

- Stabilire un contatto con l'istituzione scolastica che si sia resa disponibile;
- Analisi del contesto: attraverso la somministrazione di una breve intervista semistrutturata ad alcuni testimoni privilegiati (dirigente scolastico, docente funzione obiettivo, docente classe) su alcune caratteristiche e dinamiche verrà effettuato un'analisi emozionale del contesto.

1° Fase

E' previsto un training formativo in setting paralleli per i peer-educator e i docenti tutor, individuati secondo modalità previamente concordate con le autorità scolastiche, organizzato in un incontro della durata di 4 ore, in cui psicologi esperti trasmetteranno le competenze e le informazioni necessarie allo svolgimento dei ruoli di peer educator e docente-tutor.

2° Fase

Dopo quindici giorni dall'incontro formativo, verrà realizzato un secondo incontro della durata di quattro ore di progettazione dell'Evento che verrà realizzato dai peer educator nel proprio istituto, in cui verranno presentati dai ragazzi stessi i temi oggetto della presente proposta.

A cura di Anna Lisa Amodeo, Paolo Valerio e gruppo di lavoro
www.bullismoomofobico.it
amodeo@unina.it; valerio@unina.it